

Relazione Barchi

ECOSEA: evento di lancio del progetto

14 dicembre Venezia

Buongiorno a tutti.

Con vivo piacere porgo il saluto mio personale e dell'Assessore all'Agricoltura della Regione Emilia-Romagna Tiberio Rabboni che purtroppo, trattenuto da altri impegni istituzionali, oggi non può essere con noi e ci augura un buon lavoro.

Voglio rivolgere un ringraziamento particolare a e alla Regione Veneto ed a tutti i nuovi Partner per avere attivamente collaborato alla stesura di questo progetto che ha meritato il finanziamento dalla Comunità europea

L'avvio del Progetto Ecosea, rappresenta per noi la continuazione naturale dei un percorso che da tempo abbiamo iniziato con la Regione Veneto e Friuli Venezia Giulia

Infatti utilizzando le opportunità offerte da specifici fondi nazionali (L.8/2001) ed europei: Interreg IIB cades, Interreg IIIA e VI Programma quadro, abbiamo realizzato numerosi progetti transfrontalieri: ADRI.FISH, FISH.LOG, CONNECT, ADRI.BLU e CORIN impiegando risorse finanziarie per un totale di oltre 7 milioni di Euro.

Queste esperienze ci hanno permesso di affrontare insieme ai paesi balcanici alcune delle criticità presenti nel settore della pesca e dell'acquicoltura e di intraprendere iniziative concrete per lo sviluppo dell'economia ittica nell'Adriatico.

Pertanto l'avvio del Progetto Ecosea, rappresenta per noi la continuazione di un percorso di avvicinamento e collaborazione anche con i paesi trans frontaliere che condividono il nostro Mare Adriatico che, per le sue caratteristiche geografiche ed oceanografiche, è un ecosistema particolarmente delicato.

Come già detto dai precedenti relatori, l'obiettivo generale del progetto è la promozione della protezione e della valorizzazione dell'ambiente marino e costiero attraverso un approccio innovativo alla gestione coordinata dell'attività di pesca e di acquicoltura (a livello istituzionale e di policy) ed un aumento diretto della biodiversità marina (azione pilota).

.

Come tutti sappiamo, questo progetto afferisce al **Programma di Cooperazione transfrontaliero IPA-Adriatico** che rappresenta la prosecuzione del Programma Interreg IIIA Transfrontaliero Adriatico 2000-2006.

Quindi Ecosea per noi significa la prosecuzione delle azioni intraprese con il Progetto ADRIBLU, di cui la Regione Emilia-Romagna era Lead Partner.

Un importante risultato di ADRIBLU riguarda una prima individuazione delle possibili politiche e regolamenti comuni anche transfrontalieri, tramite le "Linee guida per l'incremento delle risorse alieutiche" che di sicuro sarà un prezioso supporto al Progetto che qui si sta presentando.

ADRIBLU ci ha inoltre consegnato una georeferenziazione del mare con la sua destinazione d'uso: zone interdette alla pesca, aree adibite a varie pratiche di pesca, zone di tutela e di ripopolamento .

Ecosea, tra le altre azioni, si prefigge di ampliare e migliorare lo strumento GIS istituito nell'ambito del progetto ADRI.BLU per l'intero bacino dell'Adriatico e noi collaboreremo, per quanto riguarda il nostro mare, all'implementazione dei tematismi previsti, quali ad esempio: la distribuzione delle specie ittiche nel tempo e le rotte di pesca adottate dalle marinerie emiliane - romagnole, i sistemi impiegati nella cattura e le indicazioni dello sforzo di pesca nelle nostre aree anche nei diversi periodi dell'anno.

La Regione Emilia-Romagna partecipa inoltre ai Programmi operativi dell'Euroregione Adriatica e coordina, tramite l'Assessorato Ambiente, il Progetto Shape" che è già stato finanziato con 4 milioni di euro dal Programma IPA.

L'obiettivo generale di SHAPE è l'applicazione integrata e coordinata a livello di bacino adriatico degli approcci sulla Gestione Integrata delle Zone Costiere (GIZC) e sulla Pianificazione Spaziale Marittima (IMSP) promossi dall'Unione Europea.

La nostra partecipazione al Progetto, tramite i funzionari dell'Assessorato Agricoltura, permetterà quindi un buon coordinamento della georeferenziazione prevista dal Progetto ECOSEA.

Sempre con ADRI.BLU si sono realizzati interventi mirati e non legati alle tradizionali azioni di ripopolamento.

Sono state installate barriere sommerse, circa a tre miglia dalla costa a sud est del Porto di Riccione, con nasse o con nidi artificiali e sono state anche individuate le attrezzature per sostenere la riproduzione spontanea dei cefalopodi.

I monitoraggi da noi effettuati, dopo la chiusura del Progetto, hanno dimostrato un incremento degli stock ittici in quella zona costiera molto sfruttata.

Sempre da ADRI.BLU sono scaturite le prime indicazioni per ricostruire i banchi di ostriche e dei molluschi bivalvi.

ECOSEA prevede lo sviluppo di queste attività al fine di valorizzare la funzione biologica naturale di alcune aree naturali.

Apposite aree saranno quindi individuate anche con il posizionamento di dispositivi volti al potenziamento della funzione di nursery biologica sia per i pesci, che per crostacei e molluschi.

Particolare impegno sarà inoltre posto nell'individuare ed attuare modelli gestionali innovativi dell'attività di acquicoltura anche con la concessione in uso di spazi per l'incremento della popolazione ittica.

Tutto questo permetterà di definire modelli sperimentali di gestione transfrontaliera delle risorse ittiche con l'adozione di protocolli di gestione comune a scala locale delle risorse ittiche istituiti tra gli operatori e coerenti con le scelte adottate a livello nazionale dalle autorità degli Stati interessati dal progetto.

Infine dopo le sperimentazioni e il monitoraggio previsti, condurremo attività in grado di garantire la positiva ricaduta dei risultati progettuali in area Adriatica nel medio e lungo periodo.

In particolare individueremo le modalità di recepimento dei modelli elaborati nelle procedure amministrative dell'attività di pesca sia a livello locale sia nelle normative regionali.

Da quanto sino a qui detto appaiono chiare le ricadute positive che ci aspettiamo da questo progetto, da un lato con la messa a disposizione di un ulteriore bagaglio di dati ,tramite il sistema GIS implementato,verrà favorita una piu' mirata e cosciente gestione delle risorse ittiche e dall'altro con la creazione di nuove aree di nersery e con i nuovi approcci alla pratica dell'acquicoltura si una valida alternativa ai processi produttivi delle monoculture oggi presenti nelle nostre laguna.

Un approccio innovativo alla gestione coordinata dell'attività permetterà di migliorare la qualità dell'ambiente marino, rafforzando, nel contempo, lo sviluppo sostenibile e la competitività delle comunità costiere che dipendono dalla pesca.

Qui si tratta di affrontare la grande sfida di questo Progetto che quella è di creare un percorso comune e condiviso, anche con le Regione extra UE, per l'integrazione e la gestione sostenibile di ecosistema che rappresenta un bene comune per tutti i Paesi che si affacciano sull'Adriatico. le cui risorse sono sottoposte ad un iper sfruttamento dell'attività di pesca e ad un disequilibrio apportato da un utilizzo irrazionale delle acque

Inoltre il consolidamento di una collaborazione, anche con l'aiuto dei nuovi partner , nella complessità delle problematiche che attualmente coinvolge il comparto della pesca e dell'acquicoltura ci sollecita a continuare il nostro impegno a favore della gestione responsabile delle risorse marine, cercando di consolidare il tessuto produttivo ed occupazionale delle imprese e di tutti gli operatori del settore.

Continuando a rafforzare la cooperazione tra aree geografiche valorizzeremo inoltre patrimoni storico-culturale che le varie componenti esprimono

Per concludere la Regione Emilia - Romagna, aderendo a questo progetto, intende anche confermare il proprio impegno nella strategia integrata per la tutela dell'ambiente marino e costiero nell'area dell'Euroregione Adriatica in quanto ben consapevoli che il Mare Adriatico, per le sue caratteristiche geografiche ed oceanografiche, è un ecosistema particolarmente delicato.

Un cordiale saluto a tutti